

POLIZIA

Centrale di spaccio nell'ex residence

Nel quartiere Sacra Famiglia, gli agenti della Squadra Mobile scaligera hanno tratto in arresto tre cittadini tunisini per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, in quanto trovati in possesso complessivamente di circa mezzo chilo di droga tra eroina, cocaina e hashish. L'attività, partita nel

l'ambito di un'indagine incentrata sul reato di invasione di edifici, si è poi sviluppata con l'esecuzione di un decreto di perquisizione locale e sequestro di tre appartamenti nell'ex residence "Manager's" di Via Mercurio. L'operazione è proseguita all'interno dei piani dell'edificio. E' lì che sono spuntati due

pregiudicati tunisini. L'attenzione degli agenti era stata attirata dal fatto che una busta era caduta sul balcone dell'appartamento sottostante, probabilmente lanciata proprio da lì. Tutta la droga era suddivisa in vari involucri. accanto trovato anche un rotolo di banconote da mille euro.

INQUINAMENTO ALLE STELLE.



Fino a mercoledì scattano i divieti alla circolazione anche per gli euro 5 privati e commerciali (per questi solo al mattino). La decisione dell'Arpav dovuta alle alte concentrazioni di Pm10 che continuano da giorni in tutta la Pianura Padana. **SEGUE**

Raffaele Tito

OK

Il procuratore è tornato alla carica per chiedere una sede dell'Antimafia anche a Verona: una sola Procura a Venezia, ha detto nella sua relazione, rallenta le indagini.



Giampaolo Cati

KO

Potrebbe complicarsi ulteriormente la posizione del tenente colonnello indagato per vessazioni e atti persecutori verso i suoi sottoposti. Procede la Procura militare di Verona.



INQUINAMENTO/1. DOPO L'ALLERTA ARANCIONE



Macchine in fila in città, scatta l'allerta rossa per lo smog

Smog alle stelle in città, scatta l'allerta rossa: ecco i divieti

Fino a mercoledì 31 si fermano i veicoli commerciali diesel Euro 5 dalle 8.30 alle 12.30 e gli Euro 5 privati. Ok gpl, metano, elettriche, ibride

Come si temeva, lo smog non dà tregua e dopo l'allerta arancione, da domani scatta l'allerta rossa nel territorio di Verona e di San Bonifacio, con divieti ancora più stringenti.

Fino a mercoledì 31 gennaio compreso, si dovranno fermare anche i veicoli commerciali diesel Euro 5 dalle 8.30 alle 12.30.

Rimane in vigore il divieto di circolazione dalle 8.30 alle 18.30, per tutte le auto a gasolio private fino a Euro 5, i veicoli a benzina fino Euro 2, i diesel commerciali fino Euro 4 e i ciclomotori Euro 1.

La persistenza dell'alta

pressione con nebbie in pianura e inversione termica in montagna provoca un effetto statico dell'aria che è così priva di ricambio in tutta la Pianura padana mentre si mantiene alta la concentrazione dei livelli di PM10 nella maggior parte del territorio regionale.

La temperatura negli edifici deve essere mantenuta a 18 gradi

Il bollettino è emesso il lunedì, il mercoledì e il venerdì.

Il Comune consiglia di utilizzare il meno possibile l'auto, preferendo i mezzi pubblici, di limitare gli spostamenti a quelli strettamente necessari e non tenere accesi i motori durante la sosta.

Per quanto riguarda le abitazioni, il consiglio è quello di ridurre gli orari di funzionamento degli impianti di riscaldamento. La temperatura degli edifici, classificati come residenza e assimilabili e degli edifici pubblici, deve essere mantenuta a 18°

C.

Con l'allerta arancio e rosso, è in vigore anche il divieto di utilizzare generatori di calore domestici alimentati a biomassa legnosa (in presenza di impianto di riscaldamento alternativo), aventi prestazioni energetiche ed emissive che non siano in grado di rispettare i valori previsti almeno per la classe 4 stelle.

Divieto di effettuare combustioni all'aperto. Sfalci, potature ed altri residui agricoli non vanno bruciati, dato che le combustioni all'aperto incrementano ulteriormente la produzione e la diffusione di polveri e componenti inquinanti.

SEGUE

INQUINAMENTO/2. LO STUDIO

Biossido di azoto avvelena la pianura

Viabilità, ecco le strade che si possono percorrere. Consentito il car pooling con 3 persone

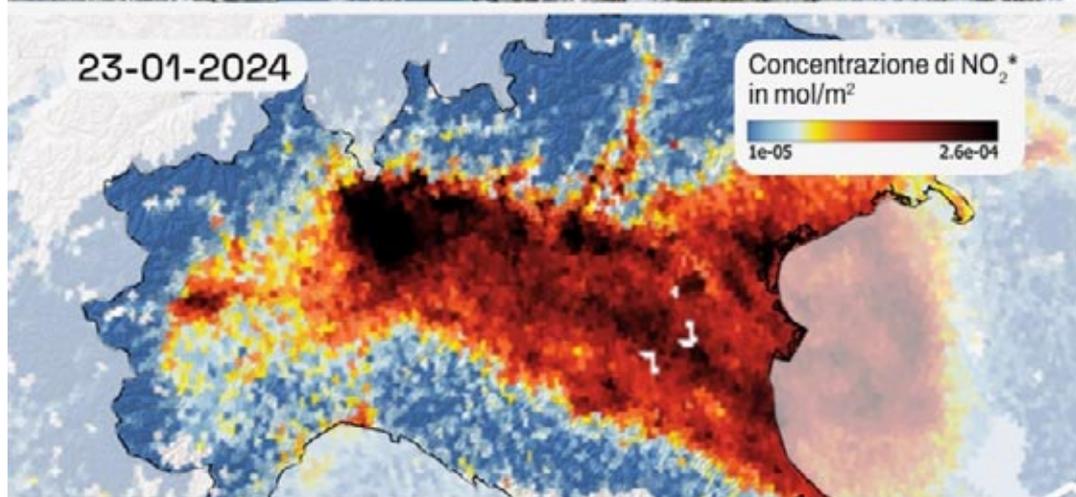
Viabilità. Spostamenti casa – lavoro. Resta consentita la circolazione, limitatamente al percorso più breve casa – lavoro, ai lavoratori, che per distanza od orari particolari di inizio e fine turno, non possono utilizzare i mezzi pubblici. Solo i veicoli adibiti al trasporto merci alimentati a gasolio Euro 5 possono effettuare carico e scarico delle merci su tutto il territorio comunale nella fascia oraria dalle 8.30 alle 11.

Via libera alla circolazione di tutti i veicoli bifuel, ossia con impianti gpl o metano, alimentati sia a benzina che a diesel, purché utilizzino negli spostamenti rigorosamente gpl o gas metano; possono inoltre circolare le auto a metano, gpl, elettriche, ibride e quelle a benzina sopra Euro 2.

Consentito il car-pooling, ossia 3 persone a bordo per le macchine più grandi e 2 per le biposto.

Via libera anche per i veicoli di portatori di disabilità muniti di contrassegno, e a quelli adibiti a compiti di soccorso, compresi quelli dei medici in servizio e dei veterinari in visita domiciliare urgente.

Nessuna limitazione alla circolazione nei tratti stradali. Tangenziale Est - da Via Valpantena all'altezza dello svincolo di Poiano fino al raccordo verso il



*Le principali fonti di NO₂ sono il traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento, le centrali elettriche alimentate da fonti fossili e l'industria

Fonte: Elaborazione Adam Platform su immagini satellitari di Sentinel-3 e Sentinel-5 del programma europeo Copernicus

Nebbia e inquinamento in Pianura padana la settimana scorsa

casello autostradale di Verona Est e la vicina Tangenziale Sud.

Tangenziale Sud - dal raccordo del Casello autostradale di Verona Est fino a quello del Casello di Verona Nord. Tratti autostradali ricadenti in territorio comunale.

Ancora, possibilità di circolazione per raggiungere Fiera, Stadio e Palazzetto dello Sport, limitatamente ai percorsi da e per tangenziali e caselli autostradali più vicini, oltre al percorso da tangenziali e autostrade, per raggiun-

gere aree camper a Porta Palio e in via Belfiore.

Nella foto di questa pagina, una radiografia della Pianura padana rilevata il 23 gennaio scorso, cioè pochi giorni fa, dove si vede l'estensione della nebbia e la concentrazione di biossido di azoto.

Come riporta Ispra, le principali fonti antropiche di emissioni di No₂ derivano dalla combustione di fonti fossili, in modo particolare dal traffico stradale, dagli impianti di riscaldamento, dalle centrali di produzione di energia e delle industrie.

Respirare quest'aria, dicono gli esperti, medici in primis, non fa bene né a noi né all'ambiente. Diversi studi dimostrano che a una concentrazione di No₂ corrispondono ricoveri per malattie respiratorie, attacchi di asma e problemi di riniti.

Lo stesso Ministero della salute ha specificato che le morti premature annuali attribuibili al Biossido di azoto sono 10.600.

L'No₂ inoltre incide sull'acidificazione delle piogge e sulla eutrofizzazione sugli ecosistemi acquatici.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SICUREZZA. DOPO LE CRITICHE DEL CENTRODESTRA

Zivelonghi: “Dimissioni? Figuriamoci”

L'assessora incassa la fiducia del sindaco e studia taxi rosa per l'8 marzo. Verona Domani attacca

“Dimettermi? Non ci penso proprio, figuriamoci”. L'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi tira dritto per la sua strada, al di là degli attacchi del centrodestra che l'ha messa nel mirino per i ripetuti episodi di violenza che si verificano in città. Anzi, l'assessora potrebbe a breve ricevere nuovi incarichi come anticipato dal sindaco Damiano Tommasi che ha difeso la Zivelonghi dalle critiche. “Sono orgoglioso che la delega la sicurezza l'abbia l'assessora Zivelonghi che ha mia totale fiducia e che sta svolgendo il suo compito con la massima competenza e rigore. Proprio per questo - ha aggiunto il sindaco - ho intenzione a breve di affidarle altri incarichi”. Zivelonghi nel frattempo sta lavorando, tra gli altri fronti, per la sicurezza delle donne in vista dell'8 marzo: oggi ha incontrato i tassisti per mettere a punto un servizio serale di trasporto dedicato alle donne per aumentare la loro sicurezza nelle ore più a rischio: i taxi rosa.

Sul tema sicurezza anche il Pd provinciale fa quadrato con l'amministrazione. In una nota il segretario Bonfante con il capogruppo Segattini scrive: “La forte sintonia sviluppata dall'amministrazione comunale con le altre autorità responsabili dell'ordine pubblico, segnatamente Questura e



L'assessora Stefania Zivelonghi

Prefettura”, porta a un “nuovo modello di sicurezza urbana, più concreto, capace di andare alla radice dei problemi. Abbiamo visto, infatti, che dietro alla terribile aggressione ai danni di un giovanissimo da parte di un gruppo di coetanei, non ci sono delinquenti incalliti, ma famiglie fragili, che si sono presentate contrite davanti al Questore il quale ha sanzionato i responsabili. Nel caso della grave violenza ai danni di una giovane donna verificatasi all'ex zoo risulta esserci una dinamica dettata da storie di dipendenze, oltre alla mancata riqualificazione dell'area che si trascina da anni per l'ignoranza delle precedenti amministrazioni”.

“Disagio abitativo, lavoro povero, dispersione scolastica, salute mentale, sono

le criticità in cui affondano le radici tante altre situazioni di insicurezza che si vengono a creare. Compito di una amministrazione pubblica è reprimere i comportamenti scorretti; bonificare o rimediare alle sacche di disagio sociale che spesso sono alla radice di tali comportamenti; sostenere le tante realtà che non vogliono rinunciare a riappropriarsi degli spazi pubblici rendendo vivi e frequentati i quartieri”.

“La destra veronese, con il suo continuo soffiare sul fuoco delle paure e riproporre soluzioni inefficaci e fallimentari, bocciate dalla storia e dalle autorità, non sta facendo un buon servizio alla città”.

“Anche a livello governativo non si vede alcun significativo cambio di passo sul fronte dell'ordine pubblico,

come ad esempio un maggior numero di poliziotti. E con la riduzione delle risorse destinate alle nuove povertà (tra cui il taglio al fondo sostegno affitti e al fondo morosità incolpevole), decisa sempre da questo governo, la situazione è destinata a peggiorare”. Da Verona Domani invece arriva un nuovo attacco: “Condanniamo senza riserve gli atti di violenza che hanno coinvolto la nostra città, la preoccupazione dei cittadini è crescente. È inaccettabile che gli aggressori dei fatti avvenuti sotto Palazzo Barbieri restino praticamente impuniti. La nostra comunità non può tollerare che chi commette atti violenti sfugga alle dovute responsabilità. Chiediamo con forza che vengano adottate misure decise per garantire la sicurezza dei cittadini e un'adeguata punizione per coloro che commettono aggressioni. Ora la situazione è quella di un giovane malmenato che fatica ad uscire di casa. Un chiaro segnale delle conseguenze drammatiche di atti violenti. La strada della “tolleranza zero” verso la violenza deve essere presa in considerazione per il bene della nostra comunità. La strafottenza e l'arroganza di alcune dichiarazioni istituzionali da parte del Pd non contribuiscono a costruire una comunità più sicura”.

LA CITTÀ DI DOMANI. LE LINEE DIRETTRICI



La vicesindaca Barbara Bissoli con il sindaco Damiano Tommasi

Stop al consumo di suolo e rigenerazione urbana

La vicesindaca Barbara Bissoli, assessora all'Urbanistica, rilancia la call Fermenti di città: dialogo per il nuovo Piano regolatore comunale

Quale futuro urbanistico per Verona? Che città deve essere disegnata per i prossimi 10-15 anni? Il Comune con l'ufficio urbanistica guidato dalla vicesindaca Barbara Bissoli ha aperto una fase di ascolto della cittadinanza, delle associazioni, delle componenti socio economiche di Verona per fare il punto della situazione, delle richieste e delle necessità. Infatti è attiva una call denominata Fermenti di città per raccogliere, mappare e rendere condivise le pratiche di innovazione urbana che corrono parallele ai grandi progetti di trasformazione delle città e che intercettano nuovi

modi di fare città, legami tra persone, usi, cure e trasformazioni di spazi e luoghi.

Bissoli non vuole anticipare quali saranno le direttrici del nuovo Pat che verrà adottato nel 2025 "perché prima vogliamo ascoltare", ma sicuramente la strada maestra, già indicata dalla Regione, sarà quella di "non andare a consumare altro suolo ma di puntare sulla rigenerazione urbana".

Fino al 30 aprile 2024 sarà quindi possibile inviare pratiche di innovazioni urbane, utilizzando il form disponibile on line sul sito del Comune.

La costruzione del nuovo

Piano Regolatore Comunale, fin dalla fase iniziale, "sarà supportata da un percorso di ascolto e partecipazione della città per ricostruire non solo le idee, ma anche i saperi e le pratiche che stanno già cambiando Verona grazie al lavoro di gruppi, abitanti, organizzazioni, associazioni, enti ed istituzioni che operano attraverso diverse progettualità che riguardano gli spazi e le pratiche di vita di chi abita la città".

Una città, spiega Bissoli, non è solo una forma disegnata da esperti e poi resa esecutiva (e oggi meno di un tempo): ben di più, è un macro-organismo vivo e

sempre in trasformazione, composto dai diversi organismi che producono idee, progetti, interventi e pratiche che cambiano di continuo la natura dei luoghi e degli spazi, che evolvono nel tempo e che a volte collaborano o confliggono. Questi sono tutti "fermenti", spesso poco riconosciuti o poco condivisi, da cui possiamo imparare per mettere a sistema le esperienze utili ai cambiamenti. Serve mapparli per riconoscerne il valore e condividerli per imparare.

Verona oggi deve fare i conti per esempio, con nuovi equilibri tra il centro e i quartieri, con una zona industriale che da decenni doveva essere trasformata e invece va avanti come sempre; ci sono grandi aree da riqualificare e che sono ferme al palo vuoi perché gli investitori come la Signa di Benko ha avuto problemi, vuoi perché la burocrazia è infinita: ma da ex Tabacchi a ex Tiberghien e Adige Docks l'elenco è lungo; c'è una Marangona da reinventare (solo logistica?), una Verona sud da ridisegnare con l'arrivo della Tav e tanto altro.

"Ma non possiamo ridisegnare la città sulla base del sentimento, lo dobbiamo fare sulla base di analisi, di dati scientifici certi e concreti" conclude Bissoli.

Temi socioeconomici, ambientali e legati alla mobilità e al traffico sono in primo piano per la città di domani.

DOMANI ALLE 16 ALLA SALA DEL COMMIATO

L'ultimo saluto a Maurizio Miele

Il presidente della Cierre aveva 74 anni. Dalle sue invenzioni la nascita di novità editoriali

Ultimo saluto domani, martedì 30 gennaio, a Maurizio Miele, presidente della Cierre Edizioni che si è spento all'età di 74 anni dopo un anno di malattia.

Se Cierre Edizioni e Cierre Grafica sono diventati quello che sono, lo si deve non solo ma in buona parte a lui, dicono alla casa editrice. A lui e a suo fratello Gigi Miele, altro protagonista di Cierre tanto che Maurizio veniva chiamato Gigetto perché fratello minore di Gigi.

Fu proprio da una sua idea che la Cierre cominciò a stampare anche libri propri e non solo libri di altri, dando vita a collane molto importanti su temi di attualità, di storia, di escursionismo e sempre



La sede Di Cierre Grafica. A destra Maurizio Miele



legati al territorio veronese e veneto per una compensione sempre migliore delle trasformazioni del Nordest in collaborazione tra gli altri con il geografo Eugenio Turri, la cui figlia Lucia oggi è una colonna della Cierre. E poi Dino Coltro, Tina

Merlin e altre ancora grandi firme della cultura del nostro territorio che Maurizio ha sempre voluto indagare con intraprendenza, equilibrio, passione e indipendenza. Domani quindi a partire dalle 14,45 familiari, amici, colleghi daranno

l'ultimo saluto a Maurizio Miele alla camera ardente delle celle mortuarie del Cimitero monumentale per proseguire poi alle 16 alla Sala del Commiato.

Maurizio Miele lascia la moglie Antonia e la figlia Elisa.

IN DUOMO LA MOSTRA DEI PRESEPI REALIZZATI DA PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

Un evento che coniuga la riflessione sulla rappresentazione della Natività con la musica e l'inclusione sociale. Giovedì 1 febbraio alle ore 20:30, è in programma a Verona, in Duomo - l'incontro-riflessione-concerto "Il presepio: simbolo e attualità". Il Vescovo Domenico, parlerà infatti della rappresentazione della Natività, a 800 anni dalla creazione del primo presepe, realizzato da San Francesco a Greggio. La serata sarà allietata dalla



I presepi realizzati da persone diversamente abili dei centri dell'Ulss 9 Scaligera

musica del Coro Marcelliano Marcello, ensemble vocale e strumentale con voce recitante. Sarà occa-

sione per poter ammirare, per un'ultima serata, i presepi esposti (la mostra ne conta 50), realizzati dai

ragazzi che frequentano i Centri Diurni e le Strutture per persone diversamente abili dell'Azienda ULSS 9 Scaligera.

La Mostra dei Presepi in Duomo fa parte del calendario di iniziative, eventi e appuntamenti del progetto dell'ULSS 9 Scaligera chiamato Inclusione Sociale. Al termine della serata in Duomo, si potranno acquistare le Natività esposte e il ricavato delle vendite sosterrà nuovi progetti di Inclusione Sociale.

DA LUNEDÌ 11 MARZO AMIA METTE A DISPOSIZIONE ALCUNE OPPORTUNITÀ

Nuova raccolta del verde. A pagamento

Ma si possono portare le ramaglie autonomamente all'isola ecologica: allora è gratis

Il conferimento del rifiuto verde, fogliame e simili, è già incluso nella Tari, la tassa sui rifiuti. Il cittadino può dunque scegliere se attivare il servizio di raccolta a domicilio, a pagamento, o se portare il proprio verde, sfalcio e ramaglie, autonomamente all'isola ecologica, in tal caso del tutto gratuitamente. A pagamento sono infatti la raccolta a domicilio, il trasporto e l'utilizzo del bidone per contenere il verde: un servizio che però è opzionale ovvero su decisione del singolo utente. Chi sceglie di sfruttare l'opportunità messa a disposizione da Amia, pagherà 90 euro l'anno il primo bidone e il 75 euro l'anno (sempre IVA inclusa) dal secondo bidone in poi: complessivamente si tratta di circa 3 euro a raccolta, considerato che nei 12 mesi l'azienda ha previsto 27 ritiri, calendarizzandoli seguendo l'andamento stagionale della produzione di questo



Da sinistra Ennio Cozzolotto direttore Amia, Roberto Bechis presidente Amia, Francesco Premi membro del CdA Amia

tipo di rifiuto. Chi opta invece per il conferimento autonomo non dovrà dunque sborsare nemmeno un euro, a prescindere da quanto materiale erbaceo porterà a smaltire. Di più: è stato concordato in collaborazione con il Comune che saranno posizionate postazioni mobili e itineranti di conferimento del verde, con orario continuato dalle 7 alle 18. In tal modo, gli utenti che non si avvalgono del servizio a pagamento a domicilio, potranno gettare le proprie ramaglie vicino casa sen-

za doversi spostare fino all'isola ecologica. E ancora, sono stati decisi incentivi sulla Tari – vale a dire una percentuale di sconto – a quanti decideranno di compostare autonomamente il proprio verde. “Il trasporto del verde è al di fuori di quanto conteggiato in Tari. Non prevede un pagamento a parte per una voce non compresa equivale a far pagare a tutti un servizio fruito solo da alcuni”, spiega il presidente di Amia Roberto Bechis. “Tra l'altro, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

(ARERA) effettua ora controlli molto specifici su ciò che è compreso e non compreso in tariffa: così facendo abbiamo regolarizzato un servizio specifico”, aggiunge Bechis. “Agli utenti che aderiranno al servizio a domicilio, registrandosi sul sito, sarà inviata una mail con i dettagli per effettuare il pagamento tramite PagoPa. Si tratta del primo esempio di tariffa puntuale, vale a dire di cifra che viene stabilita in base all'effettiva produzione di rifiuti”, aggiunge il direttore di Amia Ennio Cozzolotto.

AL VIA IL PIANO DI RIFORESTAZIONE URBANA

È iniziato dal Giarol Grande a Porto San Pancrazio il piano di forestazione del 2024. Si tratta di 1300 piante arboree e arbustive che verranno messe a dimora dal Comune di Verona nei prossimi tre mesi per lo sviluppo degli spazi verdi urbani nell'ambito del progetto “Un albero per ogni neonato”.

Obiettivo è realizzare fasce boscate, filari, siepi arbustive in ambiti di territorio che hanno perso l'antico aspetto naturale, a causa dell'intensa urbanizzazione, o attraverso la messa a dimora di singoli alberi lungo le vie cittadine in sostituzione di quelli morti. In programma opere di reintegro in tutte i

quartieri di parte degli alberi morti nei vari parchi e vie con la messa a dimora di circa 300 piante. Le principali specie utilizzate sono Acero campestre, Ippocastano, Carpino bianco, Frassino, Ginkgo biloba, Carpino nero, Pioppo, Ciliegio, Pero da fiore, Quercia farnia, Tiglio, Olmo, ed arbusti.



L'assessore Benini al Giarol Grande

DAL PRIMO FEBBRAIO TARIFFE E APERTURA UNIFORMATA

Musei Civici, nuova card per residenti

Si potrà entrare ogni volta che si vuole con una tessera annuale al costo di 12 euro

Accedere anche tutti i giorni a Musei civici e monumenti cittadini, per scoprirne capolavori esposti e mostre in programma. Dal 1° febbraio, con una tessera annuale dal costo di 12 euro, tutti i residenti del Comune di Verona potranno visitare gli spazi espositivi più amati quando e quanto vogliono. Una piccola ma importante rivoluzione che entra in vigore con il nuovo piano tariffario (fermo dal 2015), con cui Verona si allinea alle principali città italiane. Oltre alla nuova card, infatti, il costo dei biglietti di ingresso viene rimodulato su tre proposte di visita, che comprendono anche alcune promozioni studiate per avvicinare i residenti a Verona e tutti i giovani fino a 25 anni ai musei cittadini, come prevedono gli orientamenti del Ministero della Cultura. Eliminazione del sovrapprezzo per l'acquisto online dei biglietti. "Le nuove tariffe dei Musei Civici, che l'Amministrazione introduce contestualmente alla tessera riservata ai cittadini e alle cittadine residenti nel Comune di Verona, mirano a riequilibrare i rapporti tra siti museali fortemente turistici e realtà di grande pregio culturale da far scoprire e riscoprire a tutti i visitatori – dichiara l'assessora alla Cultura Mar-



Il Museo di Storia Naturale. Sotto, Marta Ugolini



ta Ugolini –. Un'attenzione particolare è riservata ai giovani che godranno di particolari agevolazioni. Sono soprattutto curiosa di osservare le reazioni dei veronesi all'introduzione della tessera che, con soli 12 euro, consente l'accesso illimitato per un anno a tutti i siti museali comunali, esclusa la Casa di Giulietta. Vogliamo promuovere un contatto frequente e ravvicinato con i musei, capace davvero di migliorare la qualità della vita dei veronesi, che non

solo vivono in una città ricca di edifici e di architetture ma ora possono fruire facilmente di un patrimonio di collezioni e siti museali a dir poco straordinario".

Agevolazioni residenti. Attiva una nuova tessera per i residenti nel Comune di Verona a 12 euro, con validità annuale, con cui è possibile entrare in tutti i musei e monumenti civici (eccetto la Casa di Giulietta).

Tariffa ridotta giovani. Innalzamento della gratuità che passa dai 7 anni fino a 18 anni non compiuti. Inoltre, riconosciuto l'ingresso agevolato per i cittadini dell'Unione Europea di età compresa tra i 18 e i 25 anni.

Nuove tariffe d'ingresso, con la classificazione dei siti museali e monumentali in tre fasce. I costi

sono comprensivi di prevendita e prenotazione on-line: Monumentale ad alta affluenza turistica, con prezzo d'ingresso 12 euro, per Arena e Casa Museo di Giulietta.

Museale-monumentale, con prezzo d'ingresso 9 euro, per Museo di Castelvecchio e Museo Archeologico al Teatro Romano.

Museale, con prezzo d'ingresso 6 euro, per Museo di Storia Naturale, Museo Lapidario Maffeiano, Museo degli Affreschi alla Tomba di Giulietta e Galleria d'Arte Moderna – GAM. Invariata la gratuità per l'accesso alle Arche Scaligere per tutti coloro che saranno già in possesso di un biglietto d'ingresso effettuato nella stessa giornata in uno degli altri Musei o Monumenti cittadini.

VOLONTARIATO/1. ASSOCIAZIONE DADA MAISHA: "SORELLA VITA"



Una vita in un'altra terra, non per cambiare l'Africa

E' una realtà nata nel 2007 dopo alcuni viaggi ed esperienze fatti da Fernanda Zantedeschi e Anna Coppola in Tanzania

Dada Maisha. Sorella vita. Una vita che sorge nuovamente, in un'altra terra. "Questo il nome della nostra nascita in terra tanzana". Questa è la storia di Anna, Paolo, Fernanda e altri che, da diciassette anni, condividono "ore rubate al sonno e al tempo libero per sognare una terra mai troppo lontana o preparare la valigia", e "sforzi, sogni, gioia e tante risate per creare un'associazione laica e senza fini di lucro che non vuole cambiare l'Africa". A raccontarci questa realtà è Fernanda Zantedeschi, segretario tesoriere e vicepresidente di Dada Maisha E.T.S., nonché uno dei soci fondatori.

Come è nata la vostra realtà?

La nostra realtà è nata nel lontano 2007, dopo alcuni viaggi ed esperienze fatti da me e dalla nostra Presidente, la signora Anna Coppola, in Tanzania, nella regione di Morogoro ed omonima città. Vedere con i propri occhi, toccare con mano la realtà di estrema povertà e abbandono in cui versavano tanti bambini e ragazzi, non ha potuto lasciarci indifferenti: al nostro rientro in Italia abbiamo deciso fon-



Il primo impegno è stato verso l'educazione scolastica dei più piccoli. Sotto, l'asilo



dare una Onlus ed il 19 giugno 2007 abbiamo ottenuto il riconoscimento da parte dell'Ag. delle Entrate e l'iscrizione all'apposito registro.

Qual è stata la prima atti-

vità realizzata?

Il nostro primo impegno è stato verso l'educazione scolastica dei più piccoli e si è concretizzato nella costruzione della Scuola Materna Dada Maisha

Chekechea a Kola, nella periferia della città di Morogoro, frequentata, ad oggi, da un centinaio di bambini fra i più poveri della zona: siamo, infatti, convinti che la promozione sociale passa soprattutto attraverso l'istruzione. Dare a quanti più bambini possibile l'opportunità di studiare significa offrire loro la speranza di un futuro migliore. La frequenza è completamente gratuita e supportiamo tutte le spese attraverso il progetto di sostegno a distanza "Saidia Mtoto" (Aiuta il Bambino).

st

SEGUE

VOLONTARIATO/2. ASSOCIAZIONE DADA MAISHA: "SORELLA VITA"

Casa famiglia per ospitare 8 bambini

Dal 2020 i collaboratori operano anche nella regione di Tanga. Un pozzo per l'acqua



L'asilo di Kirika. A destra il pozzo per l'acqua

SEGUE

Quali altri progetti avete realizzato in quasi 17 anni?

I progetti sono stati molteplici: la casa famiglia che ospita attualmente 8 bambini di età compresa fra i 6 ed i 14 anni, oltre a tre ragazzi più grandi che tornano durante le vacanze scolastiche; un pozzo che ha risolto il costante problema della mancanza d'acqua per la casa e la scuola materna; otto casette in mattoni e tetto in lamiera, in sostituzione delle capanne che dovevano essere ricostruite dopo ogni stagione delle piogge; un mulino per la macina del grano, mezzo di sostentamento per otto mamme e le loro famiglie; borse di studio (Progetto Mwanafunzi) per una decina di ragazzi che frequentano scuole superiori, professionali e univer-

sità. Ultimo sogno realizzato: il nuovo asilo a Kiroka, un villaggio lontano da tutti gli insediamenti che conoscevamo.

In quale territorio operate?

Dal 2020 operiamo anche nella regione di Tanga, nei villaggi di Mbogoi e Mkindi: nel primo, su richiesta della popolazione, abbiamo costruito ed attrezzato completamente un piccolo reparto maternità che, a tutt'oggi, ha consentito la nascita in sicurezza di più di 150 bambini e questa, direi, è una "storia" degna di essere definita virtuosa! Nel secondo abbiamo realizzato un pozzo che fornisce acqua pulita a tutti gli abitanti dei dintorni.

Avete un progetto in cantiere di cui vorreste parlare?

Al momento l'unico progetto in cantiere è il pozzo che stiamo realizzando



adiacente alla maternità: dobbiamo completare l'impianto idraulico che porterà l'acqua direttamente nei locali...purtroppo, a causa di piogge abbondantissime che stanno cadendo in questo periodo i lavori sono momentaneamente sospesi.

Di che tipo di supporto avete maggiore bisogno?

Una piccola realtà come la nostra sopravvive grazie al "passaparola", tutti i nostri sostenitori sono parenti, amici ed amici di amici, che ci conoscono personalmente e sono

sicuri che il 100% di quanto donato va usato per sostenere i nostri progetti a breve o lungo termine. Non abbiamo alcun tipo di spese di amministrazione o di gestione, dato che la sede legale è a casa mia. **Cosa vi augurate dal futuro per la vostra realtà?**

Ci auguriamo solo di poter continuare il nostro lavoro ed aiutare più persone possibili, anche se è sempre più difficile trovare nuovi sostenitori.

Stefania Tessari

puntata numero 27

L'OSPEDALE SACRO CUORE CENTRO DI ECCELLENZA NELLA RICERCA

Malattie tropicali spesso dimenticate

Oltre la metà sono presenti anche in Italia. Il dottor Gobbi: tenere alta la sorveglianza

In occasione della Giornata mondiale delle Malattie Tropicali Neglette (NTDs), che ricorre il 30 gennaio, gli esperti dell'IRCCS per Malattie Infettive e Tropicali Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar, dal 2014 centro collaboratore OMS proprio per queste patologie, richiamano l'attenzione sull'importanza di migliorare la conoscenza, la sorveglianza e la gestione. L'IRCCS di Negrar è, infatti, centro di eccellenza nella ricerca, diagnosi e cura di queste malattie e prevede percorsi clinici assistenziali specifici non facilmente reperibili altrove in Italia, frutto di anni di esperienza.

“A livello globale sono quasi 1,7 miliardi le persone che richiedono interventi sanitari per queste malattie, con più di mezzo milione di morti l'anno. Circa 4000-5000 le persone colpite nel nostro Paese dove, in particolare la dengue, secondo i dati della sorveglianza dell'Istituto Superiore di Sanità, ha fatto registrare nel 2023 il record europeo per casi autoctoni”, spiega Federico Gobbi, direttore del Dipartimento di Malattie infettive e tropicali dell'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (Verona) e professore associato di malattie



Il dottor Federico Gobbi

infettive all'università di Brescia. “La diffusione delle ‘neglette’ è sottostimata e in continua crescita, non solo a livello globale, ma anche da noi – sottolinea –. L'Italia è un osservato speciale, complice il cambiamento climatico che ha determinato la diffusione della zanzara tigre su tutto il territorio nazionale. A destare preoccupazione – prosegue – è il rischio endemico di dengue e anche di chikungunya, i cui casi potrebbero aumentare con l'arrivo della primavera”. Nel 2023, in Italia sono stati 82 i casi autoctoni di dengue, la “febbre spaccaossa” e 280 quelli importati da viaggiatori tornati da luoghi in cui la malattia è endemica; 7 i casi di chikungunya; 600 i casi diagnosticati di malattia di Chagas dal 1998, e centinaia i positivi alla strongiloidosi, una forma di parassitosi, diffusa soprattutto tra gli over 65.

LE ATTIVITÀ DI ANIMASS ODV

Sindrome di Sjögren e panchine azzurre



Lucia Marotta e Giuseppe Venturini

Sono state presentate nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, le iniziative dell'Associazione Nazionale con sede a Verona, A.N.I.Ma.S.S. Odv, per il riconoscimento della Sindrome di Sjögren nella forma primaria sistemica tra le malattie rare e per il suo inserimento nei LEA, Livelli essenziali di assistenza. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini, il Vicepresidente David Di Michele, la Presidente dell'Associazione, Lucia Marotta e Giuseppe Venturini per l'Ufficio scolastico provinciale. La Sindrome di Sjögren è una malattia autoimmune, sistemica e degenerativa, che colpisce in particolare le ghiandole esocrine che regolano la lacrimazione e la salivazione con conseguenze anche gravi alla bocca e agli occhi. Un disturbo che, come ha affermato la Presidente Marotta “colpireb-

be più frequentemente le donne con un'età media di 50 anni, senza risparmiare la fascia pediatrica e le persone tra i 20-30 anni”. L'Associazione, che ha sede in via Santa Chiara nel capoluogo scaligero, da 19 anni organizza ricerche e iniziative per promuovere il riconoscimento di questa malattia, nella forma primaria sistemica, tra quelle rare e dunque prevederne l'inserimento nei LEA del Sistema Sanitario Nazionale. Tra i progetti programmati a Verona, la diffusione delle “Panchine azzurre” per sensibilizzare i cittadini sul tema e incontri con gli studenti delle scuole scaligere con due differenti iniziative. Nella forma primaria sistemica, oltre ad occhi e bocca, la Sindrome di Sjögren può interessare stomaco, fegato, reni, cuore, pelle, organi genitali, esofago, pancreas, polmoni e intestino.

L'ANALISI DELL'OSSERVATORIO TURISTICO VERONA-GARDA (DVG FOUNDATION)

L'extralbergiero fattura 7,5 milioni

Grazie agli accordi con le categorie e con Benchmark è possibile una mappatura di posti letto



Il presidente della Destination Verona&Garda Foundation Paolo Artelio soddisfatto per l'offerta turistica in Provincia

Boom dell'offerta turistica extra alberghiera in provincia di Verona durante le vacanze natalizie con un aumento dei prezzi del 33% rispetto al 2022, 15 mila posti letto a disposizione e oltre 4mila strutture recettive iscritte ai portali Airbnb, Booking e Vrbo, che generano ricavi per 7,5 milioni di euro.

E' quanto emerge da un'analisi dell'Osservatorio Turistico Verona Garda della Destination Verona&Garda Foundation (Dvg Foundation) che mappa strutture e flussi turistici nella provincia di Verona sia per il comparto alberghiero ma, questa è la novità, anche per i camping e all'extralbergiero. "Siamo davanti a un nuovo modo di intendere la diffusione dei dati che riguardano il turismo nella provincia di Verona e nei territori di riferimento della Fondazione – dichiara il presidente della Dvg



Foundation, Paolo Artelio. Di comune accordo con i Presidenti delle categorie di riferimento – Giulio Cavara per Federalberghi Verona, Ivan De Beni per Federalberghi Garda Veneto e Alberto Granzotto per Faita Federcamping - abbiamo avviato un percorso che porterà benefici di lettura e comprensione del fenomeno turistico non solo a livello comunicativo ma anche strategico".

Grazie infatti agli accordi

raggiunti con le categorie di riferimento e ai partner tecnologici, come Benchmark, è oggi possibile avviare un percorso di monitoraggio e una mappatura fino al 50% dei posti letto a disposizione. Intanto, nel periodo natalizio, il numero delle disponibilità di proprietà extralbergiere presenti sui principali portali (Airbnb, Booking, VRBO) si è attestato su numeri superiori alle 4 mila unità, il 19% in più rispetto allo stesso periodo del 2022 e poco sopra i numeri del 2019 (2%) per un totale di posti letto di quasi 15 mila unità a disposizione. Significativi gli aumenti della tariffa media giornaliera che nel 2023 si è attestata sui 175 euro, ben il 33% in più rispetto al 2022 e un ragguardevole 83% in più rispetto al 2019.

Considerando una permanenza media di quasi 3 notti e di una booking

window di quasi 40 giorni, il totale di revenue generato dal comparto si attesta sui 7 milioni e mezzo di euro. Tra le nazionalità Top Ten Visitors straniere – in base alle recensioni di chi ha soggiornato - troviamo Gran Bretagna, Francia, Germania, Spagna e Stati Uniti.

Lo Iat di Verona – Ufficio di Informazione ed Accoglienza Turistica - è quello che ha visto più passaggio di persone: a dicembre più di 8500 persone sono effettivamente entrate in ufficio, circa il 10% in più rispetto al 2022 e oltre cinquecento le mail di richieste giunte nel solo mese di dicembre. Tra le domande più frequenti quelle legate ai mercatini, alla Verona Card, ai parcheggi e alla disponibilità di strutture ricettive, fino ai grandi classici - Arena, casa di Giulietta, Musei - e gli eventi e i fuochi di Capodanno.

APPROVATO DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Asfaltature, c'è un piano da 7 milioni

Interventi su 60 tratti di competenza di Palazzo Scaligero, lungo una quarantina di provinciali

È stato approvato il piano delle asfaltature 2024 della Provincia di Verona. In tutto, per l'anno in corso, sono previsti 7 milioni di euro di investimenti che corrispondono a interventi su circa 60 tratti della viabilità di competenza del Palazzo Scaligero lungo una quarantina di provinciali. I cantieri si concentreranno in particolare tra la primavera e l'autunno, quando le condizioni atmosferiche garantiranno una migliore stesura e tenuta del bitume. Una parte consistente dei lavori, che coinvolgeranno il territorio scaligero dalle zone più a sud della pianura fino alla Lessinia e al Baldo, riguarderà l'area montana, dove le provinciali sono spesso più soggette ad usura per effetto del ghiaccio e dello spargimento del sale nei mesi freddi. Tra le provinciali con i tratti più lunghi che verranno fresati e riasfaltati, figurano: la Sp 12 a nord dell'abitato di Negrar, la Sp 14 a nord di Erbezzo, la Sp 9 a San Zeno di Montagna, la Sp 10 a nord di Tregnago, la Sp 8 tra Costermano e Caprino, la Sp 44a tra Vallesse e Campagnola, la Sp 24 a Isola della Scala, la Sp 45 tra Bovolone e Bonavicina e la Sp 19 tra Cologna Veneta e Veronella.



Parte il piano asfaltature della Provincia. Sotto, Pasini e Gaspari



Per consentire i lavori verrà istituito il senso unico alternato di circolazione. Nei tratti di larghezza ridotta, non si escludono brevi sospensioni della circolazione per garantire l'esecuzione dei cantieri in sicurezza.

“Dal 2018 la Provincia ha investito 43,25 milioni di euro in asfaltature – ricorda il Presidente Flavio Pasini –. La sicurezza sulle nostre strade è il primo aspetto che ci spinge a



mettere in bilancio cifre così importanti. Il secondo riguarda il decoro: asfalti adeguati rappresentano un buon biglietto da visita per la nostra provincia nei confronti dei tanti turisti che vi arrivano in auto, in moto o, sempre più spesso, anche in bicicletta”. “Il piano delle asfaltature fa seguito a numerosi colloqui che abbiamo avuto negli scorsi mesi con i Sindaci del territorio, per individuare i

punti che richiedevano interventi in tempi contenuti – spiega il Consigliere provinciale con delega alla Viabilità, Mauro Gaspari –. A questi cantieri si affiancano altri interventi, quotidiani, che i nostri operatori svolgono lungo i 1.400 chilometri di viabilità di competenza della Provincia, ad esempio per chiudere le eventuali buche che si formano soprattutto quando piove”.

OPPEANO. BRACCHI, IL COLOSSO BERGAMASCO, INVESTE 2 MILIONI

Logistica per i marchi del design

Si tratta di 25 mila metri quadrati. Il polo è dedicato al mondo del fashion e dell'arredo



L'azienda Bracchi a Oppeano

Due milioni di euro investiti nel fashion nell'ultimo anno, un piano triennale di investimenti che supera i cinque milioni e un modello di sviluppo ben chiaro: il Veneto diventa il polo dedicato alla moda e al lifestyle di Bracchi. Questa è la strategia decisa dal management e che sarà sviluppata nel corso dei prossimi anni. L'azienda, che nel dicembre 2023 è stata acquisita dal fondo Argos Climate Action che ha posto alla presidenza del consiglio di amministrazione Paolo Scaroni, ha deciso di specializzarsi in Veneto per tutte le attività legate al mondo del lifestyle, ad esempio la cosmetica e la distribuzione delle bottiglie di Prosecco. Nel corso dell'anno sono stati investiti appunto due milioni di euro in vari progetti; nuovi mezzi di trasporto, anche quelli dell'ultimo miglio, scaffali per ottimizzare i flussi di

lavoro, software e processi informatici di gestione dei magazzini.

Quattro sono i poli fashion di Bracchi, i due spazi completamente dedicati al mondo fashion sono quelli di Tombolo, nel Padovano, e di Oppeano, nel Veronese. Ma ci sono anche gli hub di Castrezzato, nel Bresciano, e Bassano del Grappa, nel Vicentino, che hanno nel settore fashion e lifestyle una parte consistente delle proprie attività.

Ricordiamo che il polo logistico di Bracchi a Oppeano, in provincia di Verona, è dedicato al mondo del fashion e dell'arredo, con specifiche attività rivolte al mondo dell'e-commerce. Su 25.000 metri quadri Bracchi gestisce la logistica integrata di importanti marchi del design made in Italy, qui vi lavorano quasi un centinaio di persone.

AL SALIERI

La signora del martedì con De Sio e Haber



Giuliana De Sio e Alessandro Haber

Martedì 30 gennaio alle ore 20.45: Il Teatro Salieri porta sul palco *La signora del martedì*, commedia che nasce dal libro di Massimo Carlotto qui nell'interpretazione di Giuliana De Sio e Alessandro Haber e per la regia di Pierpaolo Sepe. Le scene sono di Francesco Ghisu e i costumi di Katarina Vukcevic. Gli altri interpreti sono: Paolo Sassanelli, Riccardo Festa, Samuele Fragiaco.

Si tratta di un testo intriso di torbida sensualità ma anche di dolcezza e di grazia, arricchito da un'ironia elegante e tagliente che produce leggerezza e riso. Uno stato di tensione attra-



versa tutto lo spettacolo e ci accompagna fino all'imprevedibile conclusione, lasciandoci senza fiato, legati per sempre a questi meravigliosi personaggi nati dall'immaginazione di Massimo Carlotto, una delle penne più efficaci e profonde del nostro tempo, ma resi veri da un cast d'eccezione e dalla preziosa regia di Pierpaolo Sepe.

UN CICLO DI INCONTRI DELL'ACCADEMIA DI AGRICOLTURA, SCIENZE E LETTERE

E' qui il futuro di un'eredità culturale

Per definire l'identità della comunità veronese e dare supporto ai programmi amministrativi

L'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona organizza un ciclo di incontri dedicati agli studi sul territorio veronese in chiave interdisciplinare. L'intento è di mettere a confronto i protagonisti e gli esempi di una lunga e significativa tradizione di studi con le prospettive aperte dall'uso di nuovi mezzi di comunicazione ma soprattutto di offrire una riflessione sul ruolo che possono avere le ricerche attorno all'eredità culturale del territorio veronese, sia sul piano della crescita culturale e nella definizione dell'identità di comunità locali sia su quello di promozione di attività economiche e di supporto alla programmazione amministrativa. Il ciclo di incontri alterna interventi di carattere generale, dedicati a un bilancio su questa tradizione di studi e alle prospettive di rinnovamento, ad altri focalizzati su singole aree del territorio o su specifici ambiti tematici, con il coinvolgimento di realtà culturali locali (centri, associazioni, istituti...) che riferiranno sulle loro produzioni, prospettive, aspettative e sviluppi, in dialogo con amministrazioni e realtà produttive ed economiche locali. Gli incontri si tengono il

primo giovedì del mese (da febbraio a giugno, con la prospettiva di proseguire in autunno e quindi nel corso del 2025) nella sede dell'Accademia, in via Leoncino 6, dalle 16 alle 18.30.

Il ciclo si apre giovedì 1° febbraio con un incontro dedicato a una riflessione complessiva sulla tradizione degli studi storici sul territorio veronese e sulle sue prospettive, anche alla luce delle opportunità che si aprono attraverso l'utilizzo di strumenti informatici. Dopo i saluti del Presidente dell'Accademia, avv. Claudio Carcereri de Prati, è prevista l'introduzione dell'assessore della classe di Scienze morali dell'Accademia, prof. Alberto Castaldini e l'intervento di Gian Maria Varanini, membro della stessa Accademia ma soprattutto uno dei principali storici veronesi, professore emerito di Storia medievale dell'Università di Verona, che presenterà un bilancio storiografico degli studi sul territorio veronese. A seguire, Andrea Brugnoli, pure lui membro dell'Accademia e docente di Informatica umanistica all'Ateneo veronese, illustrerà le potenzialità di alcuni strumenti informatici, in particolare sul versante editoriale, per permettere una



Un'immagine storica di Verona

diffusione globale di studi tradizionalmente caratterizzata da un orizzonte circoscritto. L'incontro seguente (7 marzo) focalizzerà l'attenzione sul comprensorio del Baldo-Garda. Centrato decisamente sulla città è il terzo incontro (4 aprile), dedicato a Verona e il riconoscimento di patrimonio Unesco che vedrà confrontarsi Silvana Anna Bianchi, membro dell'Accademia e autrice di un approfondito studio sul tema (L'importanza di chiamarsi Unesco. La città di Verona tra mito di

Giulietta e patrimonio dell'umanità) con l'assessore del Comune di Verona Marta Ugolini.

Si passa poi alla dimensione didattica nel quarto incontro (2 maggio), dove si confronteranno diverse esperienze sullo studio della storia del territorio nei diversi ordini di scuola, dalla primaria alla secondaria di secondo grado. L'ultimo incontro di questa prima serie (6 giugno) è dedicato alle istituzioni musicali e al loro ruolo nella promozione degli studi sulla tradizione musicale a Verona.

DA MARTEDÌ 30 GENNAIO A DOMENICA 4 FEBBRAIO AL NUOVO

Un classico di Goldoni e nuova lettura

“Gl’innamorati” nell’adattamento di Angela Demattè prodotto dal Teatro Stabile del Veneto

Dopo il grande successo di “Perfetti sconosciuti” di Paolo Genovese, la rassegna “Il Grande Teatro” organizzata dal Comune di Verona e dal Teatro Stabile di Verona - Centro di Produzione Teatrale prosegue con “Gl’innamorati” di Carlo Goldoni nell’adattamento di Angela Demattè. Lo spettacolo, in programma da martedì 30 gennaio a sabato 3 febbraio alle 20.45 e domenica 4 febbraio alle 16 al Teatro Nuovo, è prodotto dal Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale. In scena Gaspare Del Vecchio (Fabrizio), Elisa Grilli (Eugenia), Ottavia Sanfilippo (Flamminia), Cristiano Parolin (Fulgenzio), Francesca Sartore (Clorinda), Leonardo Tosini (Roberto), Gianluca Bozzale (Ridolfo), Alessia Spinelli (Lisetta) e Riccardo Gamba (servitore) diretti da Andrea Chiodi. Le scene sono di Guido Buganza, i costumi di Ilaria Ariemme, le musiche di Daniele D’angelo, i movimenti scenici di Marco Angelilli, le luci di Nicolò Pozzerle. Mercoledì 31 gennaio alle 18 gli attori incontreranno il pubblico. Condurrà l’incontro Piermario Vescovo, direttore artistico dello Stabile di Verona, nonché segretario scientifico dell’Edizione nazionale delle Opere di Carlo Goldoni.



“Gl’innamorati” di Carlo Goldoni di scena al Nuovo

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO CON MARIA PIA DE VITO

Riparte il jazz al Ristori



Torna il jazz al Teatro Ristori con Maria Pia De Vito

Mercoledì 31 gennaio arriva al Teatro Ristori il quintetto nuovo di zecca capitanato da Maria Pia De Vito vara nel 2022.

This Woman’s Work è un progetto basato su composizioni originali di De Vito, Bortone, composizioni collettive e riletture di

brani di varia provenienza, dal jazz di Tony Williams, Ornette Coleman, al cantautorato di Elvis Costello e Kate bush, elementi di folk inglese e americano. Un repertorio musicale che propone una riflessione sulla condizione femminile, e sulle strategie di

sopravvivenza che le donne assumono da secoli a questa parte. L’ispirazione per i testi viene da autrici quali Virginia Woolf, Rebecca Solnit, Margaret Atwood. Un progetto elettrico con una formazione di talenti unici ed innovativi.

CALCIO. UN'ALTRA OCCASIONE MANCATA CONTRO IL FROSINONE

Hellas, sono previste altre partenze

Baroni: voglio solo giocatori che ci credano e diano il 300% di quello che hanno dentro

Terzultimo posto in classifica. A pari merito con Cagliari e Udinese. Il pareggio con il Frosinone, inutile nascondere, è un'occasione mancata. I ciociari restano a cinque lunghezze e la speranza era quella di immischiare nel corpo a corpo per la retrocessione anche la squadra di Di Francesco. Un Frosinone, è bene ricordarlo, è bene ricordarlo, giunto al Bentegodi con gli effettivi contatti, dunque, dura accettare con soddisfazione il pareggio. Ma quella con il Frosinone non è stata una partita giocata solo sul terreno di gioco.

Troppo pesante il clima attorno alla squadra per preparare questa gara nella maniera più ottimale possibile. Le vicissitudini societarie incidono anche in campo. Il Verona ha cambiato volto.

Nel match con il Frosinone giocato all'andata, l'8 ottobre scorso mica secoli fa, l'Hellas ha cambiato cinque giocatori sugli undici schierati allo Stirpe, un rinnovamento che influisce.

Ecco perché il tecnico Marco Baroni a fine gara era soddisfatto del suo Verona. Un primo tempo decisamente buono con l'ennesimo, il quarto consecutivo, probabilmente un record, rigore fallito, questa volta da Duda. Lo slovacco più giovane,



La protesta inscenata dai tifosi per il calciomercato del presidente Setti



Suslov, ha scacciato la maledizione del dischetto ma la sua rete non è stata sufficiente per incamerare i tre punti perché nella ripresa l'acuto di Kaio Jorge ha rimesso tutto in equilibrio.

“Ci saranno altre partenze – ha ammesso Baroni alla fine della gara – ma voglio giocatori che ci credano, che diano il 300 per cento di quello che hanno dentro”.

Una sorta di chiamata alle armi, di ribadire che il gruppo, forgiato alle difficoltà, lotterà sino in fondo. Quello, tutto sommato,

che è accaduto lo scorso anno. Dopo 22 giornate di campionato quel Verona aveva 17 punti in classifica. Una rete di Ngonge aveva permesso ai gialloblù di battere la Salernitana e accorciare a -2 dallo Spezia. Un Verona resuscitato dagli inferi di una classifica terribile causa otto sconfitte consecutive sul gruppone.

La verità è che quel Verona, con limiti tecnici evidenti, aveva l'inerzia dalla sua parte, quello di Baroni che ha raccolto sinora un punto in più ha da sciogliere tanti interrogativi, mol-

tissimi dubbi.

I nuovi innesti saranno all'altezza delle aspettative? Riuscirà in così poco tempo Baroni a inserirli nel progetto tecnico? Un mare di interrogativi a cui i tifosi dell'Hellas hanno risposto con il sorriso e l'ironia.

Il Bazar Setti come lo hanno ribattezzato i sostenitori gialloblù ha avuto un gran successo. Un vero e proprio “buicio” all'aria aperta. La voglia di riderci sopra e continuare a sperare.

Mauro Baroncini

RUGBY. BIG MATCH (31-17) CONTRO PAESE

Verona mette nel mirino i play-off

Inizia il girone di ritorno con ben 13 lunghezze di vantaggio sui diretti inseguitori

Il big match tra Verona e Paese si conferma ricchissimo di emozioni, con gli antracite che ribaltano un primo tempo difficile con una seconda frazione da incorniciare per fiato tecnica e mentalità, ora Paese è staccata di 13 punti.

Partenza difficile del Verona che sul primo tentativo del Paese concede una meta a freddo con Edoardo Payano che si infortuna proprio quando l'attacco avversario arriva dalla sua parte. Il Verona incassa ma non si scompone e comincia macinare il suo gioco e al 15esimo accorcia le distanze con una meta di Sardo che sfugge da un drive e si allunga in meta.

Malgrado una doppia ammonizione Paese si conferma però pericoloso e alla prima occasione Albornoz riesce a centrare i pali con un bel drop dai 35 metri.

Verona fatica a mantenere ritmo e soffre il gioco al piede di Paese cadendo spesso nell'indisciplina e col passare dei minuti comincia a giocare con un po' di frenesia. Paese si piazza con continuità nei ventidue del Verona e riesce in finale di tempo a segnare in drive portandosi sopra il break. Il Verona ha a chance di accorciare le distanze con un'azione sulla sinistra



Verona ribalta Paese (31-17) e si prende il big match



ma è l'ultimo passaggio a penalizzare gli antracite che chiudono la prima frazione sotto di 12 punti.

Il Verona che rientra in campo ha un altro volto e mette subito pressione agli avversari schiacciandoli nei loro cinque metri. Per i primi 10 minuti Paese non esce più dalla sua metà campo con il Verona che ha cambiato completamente marcia. In cinque minuti arrivano due mete

da drive con i senatori Rossi e Riedo e le trasformazioni di Ormson permettono al Verona di passare finalmente in vantaggio.

È un'altra squadra quella entrata in campo nella ripresa. Paese perde il controllo del match e rimane nuovamente in quattordici e il Verona ne approfitta: Leonardo Quintieri si butta dentro e buca la difesa di Paese sul lato sinistro servendo una meta fatta a Sardo per il 24-17.

Il finale di sofferenza per Verona arriva con un giallo sventolato a Reale per un fallo dovuto a un eccesso di foga in mezzo al campo. Paese si ricompone e prende coraggio nell'ultimo quarto d'ora andando almeno due volte vicino alla segnatura. La pressione di Paese è forte e negli ultimi minuti i trevigiani ci provano a

ripetizione in drive e il Verona si difende con le ultime energie e l'uomo in meno. A far esplodere il pubblico del Payanini Center ci pensa Edoardo Bonafè, con un intercetto provvidenziale che gli apre una prateria di 80 metri di campo davanti agli occhi. La corsa dell'ala Veronese finisce con un tuffo plastico in mezzo ai pali facendo esultare i tifosi antracite e condannando Paese a un mesto rientro a casa con zero punti in saccoccia.

Una vittoria importantissima per il Verona che può iniziare il girone di ritorno con ben 13 lunghezze di vantaggio sui diretti inseguitori e mette nel mirino i playoff. Pomeriggio amarissimo per Paese che aveva mostrato di valere l'alta posizione di classifica e che è costretto invece a uscire a mani vuote dal Payanini Center.

PROTAGONISTA CON FEDERTERME CONFINDUSTRIA A LES THERMALIES A PARIGI

Aquardens, una visione di benessere

L'unica partecipante della nostra provincia a rappresentare le eccellenze del settore

Aquardens, il Parco più grande d'Italia, guarda all'Europa e lo fa non solo attraverso gli investimenti in programma, ma mediante una serie di relazioni tessute negli anni. Per il secondo anno di fila infatti la struttura è protagonista con Federterme Confindustria a Les Thermalies, la fiera parigina che rappresenta le eccellenze mondiali del settore, unica partecipante della nostra Provincia. Ad inaugurare il padiglione italiano è stato il viceministro delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini, insieme all'Ambasciatrice d'Italia a Parigi Emanuela D'Alessandro, e del direttore dell'ICE a Parigi, Luigi Ferrelli.

"Il termalismo - ha detto il viceministro Valentini aprendo il padiglione Italia - è nella tradizione della nostra cultura, della nostra Storia. Abbiamo di fronte sfide importanti, Made in Italy è un meta-brand, un'indicazione che non è geografica, che non sta ad indicare dove si fanno le cose, ma come si fanno. Significa creare un marchio che si nutre di tutti i marchi, che deve restituire a tutti quelli che oggi sono qui, un qualcosa in più. Un soggiorno termale non è più soltanto consi-



Da sinistra la General Manager di Aquardens Federica Reani,, il Viceministro al Ministero delle Imprese e del Made in Italy Valentino Valentini, l'Ambasciatrice d'Italia a Parigi Emanuela D'Alessandro, l'Amministratore Delegato di Aquardens Flavio Zuliani e il Direttore dell'ICE a Parigi, Luigi Ferrelli

derato dal punto di vista della salute, delle cure di grande qualità per una popolazione sempre meno giovane. Abbiamo cercato di integrare l'offerta turistica generale che garantiamo, con una nuova visione del turismo che è una visione anche di benessere generale che ci consente di sfruttare i nostri luoghi 365 giorni all'anno".

Aquardens, che grazie ad un'attenzione costante alle esigenze della clientela, ha saputo negli anni diventare uno tra i poli del benessere a tutto tondo più grandi e dall'offerta più variegata d'Italia, si inserisce perfettamente nel solco di questa visione del Made in Italy come eccel-

lenza nel benessere del corpo, nel settore food, nell'intrattenimento e nel turismo.

"Confrontarsi con altre realtà del settore - afferma la General Manager di Aquardens Federica Reani - significa prendere spunti, imparare, assimilare trend. Il settore del benessere è in crescita, poiché la consapevolezza dell'importanza della salute e dello star bene in relax è sempre maggiore tra gli Italiani e non solo. Il mercato dei turisti è in estrema crescita e Aquardens vuole tenersi aggiornata alle aspettative e ai desideri dei nostri visitatori d'Oltralpe."

Molto soddisfatto il presidente Federterme, Massi-

mo Caputi: "è un appuntamento annuale al quale quest'anno siamo in forze, con uno stand bellissimo che aiuta le imprese italiane a crescere sempre meglio".

Grande il successo di pubblico nel prestigioso Carrousel du Louvre per il padiglione italiano, ricco di rappresentanti del meglio del mondo termale: spiccano, oltre ad Aquardens, nel panorama termale Made in Italy, Abano Terme, Acque e Terme Fuggi, Giardini Poseidon Terme di Ischia, Terme di Castrocaro, Terme di Chianciano, Terme di Comano, Terme di Frasassi, Terme di Saturnia, Terme di Sirmione e Terme di Porretta.

APIMA TREVISO E BELLUNO E IL NEO PRESIDENTE CARLO FELETTI

Agromeccanici e riforma dell'Albo

Dalla Bernardina (Cai Agromec): basta con l'inquadramento a metà tra agricolo e artigianale

Tanti volti noti del mondo imprenditoriale e istituzionale hanno preso parte, sabato 27 gennaio, alla 16° assemblea provinciale di Apima Treviso e Belluno (associata a Cai Agromec), svoltasi all'Antica Postumia di Fanzolo (Treviso).

Nell'occasione è stato formalizzato davanti ai soci il passaggio delle consegne tra Celeste Guerra, presidente uscente, e Carlo Feletto, presidente neo eletto per il quadriennio 2024/2028. Feletto, trevigiano, 44 anni, membro del Consiglio nazionale di Cai Agromec, ha anche presentato la squadra che lo affiancherà. Tra questi, vicepresidenti sono Mirco Denis e Gianantonio Casonato. All'interno dell'esecutivo anche Diego Parro e Luca Masarin.

A portare il loro saluto al nuovo direttivo di Apima Treviso e Belluno sono intervenuti tra gli altri l'on. Dimitri Coin, il consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, il presidente della Provincia di Treviso Stefano Marcon e il sindaco di San Polo di Piave, Nicola Fantuzzi. Presenti anche rappresentanze delle tre organizzazioni agricole Cia Agricoltori Italiani, Coldiretti e Confagricoltura, che hanno voluto dare il loro contributo all'assemblea sotto-



Da sx Celeste Guerra, presidente uscente, e Carlo Feletto, presidente neo eletto

lineando l'importanza degli agromeccanici nell'economia agricola provinciale in tutti i settori, dal cerealicolo al vitivinicolo. Mauro Pezzuti del Consorzio Agrario di Treviso e Belluno ha aperto i lavori della parte tecnica dell'assemblea, evidenziando le attività che la struttura consortile mette a disposizione del mondo agricolo e facendosi supportare nell'illustrazione dai rappresentanti delle ditte Zaccaria, Martignani e Alpego, marchi leader nella meccanizzazione agricola.

«Il Pnrr Veneto» è stato il tema trattato da Roberto Guidotti, responsabile tecnico della Confederazione, il quale ha approfondito i contenuti del ban-

do dedicato agli agromeccanici. Fabio Curto dei servizi veterinari regionali ha presentato invece gli adempimenti necessari al trasporto di prodotti destinati all'alimentazione zootecnica.

«Ringrazio il consiglio uscente dell'associazione – ha commentato Marco Sitta, segretario della Federazione Veneta cui è associata Apima Treviso e Belluno – per la preziosa attività svolta e per il lavoro di squadra che ha permesso di portare a compimento la legge istitutiva dell'Albo degli agromeccanici e l'ottenimento delle risorse (oltre 7,5 milioni di euro) destinate agli agromeccanici (unica regione in Italia) nel bando meccanizzazione del

Pnrr. Al contempo, i migliori auguri vanno al nuovo direttivo appena insediato».

«Per il bene dell'intero comparto agricolo – ha poi sottolineato Gianni Dalla Bernardina, presidente di Cai Agromec, approfittando della nutrita presenza istituzionale – è necessario portare a compimento quelle riforme da tempo invocate da Agromec, che vedono sui tavoli nazionali la legge per l'istituzione dell'Albo unico nazionale e l'inserimento dell'agromeccanico nel settore agricolo a tutti gli effetti, chiudendo una volta per tutte l'assurda dicotomia oggi esistente di un inquadramento a metà tra comparto agricolo e artigianale».

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

29 GENNAIO 2024 - NUMERO 2787 - ANNO 25 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ANALISI DI CGIA DI MESTRE

Gli sprechi italiani sono pari al pil veneto

Una PA regionale efficiente, ma scontiamo un grave ritardo con le aree europee

Il cattivo funzionamento, gli sperperi e le inefficienze della nostra macchina pubblica gravano sulle famiglie e sulle imprese italiane per oltre 180 miliardi di euro all'anno; un importo leggermente inferiore al Pil del Veneto del 2023 (190 miliardi di euro). A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA. Purtroppo, le regole tortuose e complicate della nostra burocrazia statale, i mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione (PA), la lentezza della giustizia civile, gli sprechi nella sanità e nel trasporto pubblico locale sono da tempo una spina nel fianco dell'economia del nostro Paese. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Sebbene sia sempre sbagliato generalizzare, visto che anche la nostra PA può contare su punte di eccellenza centrali e locali che ci sono invidiate in



Paolo Zabeo

molti paesi europei, gli sprechi, gli sperperi e le inefficienze presenti nella nostra burocrazia pubblica sono una amara realtà che, purtroppo, hanno e continuano a ostacolare la modernizzazione del Paese.

Su 208 regioni europee monitorate nel 2021 dall'Università di Göteborg, la prima realtà italiana la scorgiamo al 100° posto ed è la Provincia Autonoma di Trento. Seguono al 104° le strutture pubbliche pre-

senti nel Friuli Venezia Giulia, al 109° quelle ubicate in Veneto e al 117° quelle insediate nella Provincia di Bolzano. Stiamo parlando dell'indice europeo sulla qualità istituzionale che tiene conto della percezione, da parte dei cittadini, della qualità, dell'imparzialità e della corruzione della PA presente in un determinata area regionale. Insomma, in Italia il Veneto svetta per efficienza, anche se nel confronto con le aree regionali più avanzate d'Europa scontiamo ancora un grave ritardo. Sconsolante è la situazione che emerge dalla lettura dei dati riferiti alle nostre regioni del Sud. Delle ultime 20 posizioni di questa graduatoria europea, ben 5 sono occupate dalle nostre regioni del Mezzogiorno: la Puglia è al 190° posto, la Sicilia al 191°, la Basilicata al 196°, la Campania al 206° e la

Calabria, penultima a livello europeo, al 207° posto. Mettendo in fila i risultati di alcune analisi condotte da una mezza dozzina di istituzioni molto autorevoli, come dicevamo più sopra, il danno economico per famiglie e imprese sarebbe di oltre 180 miliardi di euro all'anno. A titolo esemplificativo, quest'ultima è una cifra che ha una dimensione: pari quasi al doppio dell'evasione tributaria e contributiva presente in Italia che nel 2021 era stimata dal MEF attorno agli 86 miliardi di euro; pari a quasi una volta e mezza la spesa sanitaria del nostro Paese (131,7 miliardi per il 2023); di poco inferiore al valore aggiunto (Pil) prodotto nel 2023 dal Veneto; di poco inferiore alle risorse che il nostro Paese dovrà spendere entro il 2026 con il Recovery Fund (191 miliardi di euro).



Marco Paolini

L'Università di Pisa ha conferito all'attore, autore e regista veneto, la laurea honoris causa in filosofia e forme del sapere per i lavori sul Vajont e su Galileo.



Edoardo Gaffeo

A Rovigo, dopo le dimissioni del sindaco parte il riposizionamento dei partiti che lo sostenevano. Alleanza a sinistra e lista civica criticano il Pd per le dimissioni.



GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU

